



ISPRA

Istituto Superiore per la Protezione
e la Ricerca Ambientale

COMUNICATO STAMPA

Giovedì 26 gennaio, ore 10.00, presso la sede ENCI di Viale Corsica 20 a Milano: presentazione Accordo per la collaborazione in attività di catalogazione dei dati faunistici e per il miglioramento delle prove cinotecniche di selezione, siglato tra l'Ente Nazionale della Cinofilia Italiana e l'Istituto Superiore per la protezione e la ricerca ambientale.

Il cane ha da sempre supportato l'uomo in tante attività utili, ma è solo di recente che le sue potenzialità sono state valorizzate in azioni di monitoraggio e conservazione della fauna e dell'ambiente in generale.

L'utilizzo dei cani per la ricerca scientifica rappresenta un supporto di grande valore funzionale.

Le unità cinofile, infatti, possono essere utilizzate sia come monitoratori di fauna di pelo e di piuma, sia come *detection dogs* di specie aliene.

Il loro contributo alla tutela e conservazione della fauna e della biodiversità appare, quindi, insostituibile nell'ottica di conservazione delle specie a rischio di estinzione, così come di controllo delle specie aliene.

Spesso i metodi tradizionali di rilevamento di specie aliene particolarmente dannose (es. insetti, fauna alloctona etc), come l'osservazione o il trappolaggio, risulta difficoltosa per lo sforzo umano richiesto, ed i risultati sono deludenti. L'utilizzo dei cani con approfondite competenze in *detection* è più efficace e con costi sensibilmente ridotti.

Per quanto riguarda, invece, il monitoraggio a scopo di censimento di specie di interesse, accanto alle unità cinofile da rilevamento pellets fecali, risultano utilizzabili con profitto e costi ridotti, ad esempio, cani da ferma, che consentono di rilevare ed osservare le specie oggetto di interesse mediante ferma a distanza, e quindi in maniera non invasiva.

Cani, invece, con approfondite competenze in *tracking*, consentono di essere utilizzati per il rilevamento delle tracce e l'individuazione dei percorsi effettuati dai selvatici.

L'impiego di cani specializzati in *tracking*, *trailing* e *detection*, può essere, infine, un efficace strumento per supportare l'uomo nella lotta contro il bracconaggio. Le unità cinofile, opportunamente addestrate al lavoro su pista e traccia, sono altresì in grado di seguire una pista umana a partire dall'odore lasciato su trappole o dalle impronte sul terreno.

Le unità cinofile specializzate in *detection*, possono essere addestrate, oltre che ad individuare specie protette o aliene, alla ricerca di armi occultate e munizioni.

La ricerca scientifica e la protezione faunistico ambientale hanno oggi dei grandi alleati rappresentati dai cani e dai loro conduttori.

Sono intervenuti:

Dino Muto, Presidente ENCI - *Presentazione accordo*

Silvio Marelli, Vice Presidente ENCI - *"Il valore delle verifiche zootecniche per la collaborazione con Ispra"*

Barbara Franzetti, Ispra - *"Importanza della catalogazione dei dati faunistici"*

Alfio Guarnieri, esperto giudice ENCI - *"Il contributo delle prove cinotecniche ENCI per l'implementazione ed aggiornamento di una specifica Banca Dati Nazionale, prospettive di sviluppo dell'accordo"*

Francesco Riga, Ispra - *"L'utilità dei cani a sostegno della ricerca scientifica e della protezione faunistico-ambientale"*

Roberta Bottaro, addestratore ENCI - *"L'impiego del cane nel monitoraggio faunistico-ambientale: la formazione in tracking e detection"*

Serena Donnini, esperto giudice ENCI - *"Scat detection dogs: primo progetto ENCI di Unità Cinofile per il monitoraggio della lepre italiana"*